

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ROSSANO VENETO DEL 18 SETTEMBRE 2017

Sindaco Morena Martini: Dichiaro aperto il Consiglio Comunale, Segretario se può fare l'appello.

Segretario Francesco Spaziani: Buonasera. Battaglin Helga.

Consigliera Helga Battaglin: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Berton Davide.

Assessore Davide Berton: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Campagnolo Giorgio.

Vice Sindaco Giorgio Campagnolo: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Ganassin Paola.

Consigliera Paola Ganassin: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Gobbo Loris.

Consigliere Loris Gobbo: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Guarise Adriano

Consigliere Adriano Guarise: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Marcon Ezio.

Consigliere Ezio Marcon: Presente.

Segretario Francesco Spaziani: Marinello Ugo.

Consigliere Loris Gobbo: E, c'è ma è andato a far fotocopie.

Segretario Francesco Spaziani: Martini Morena.

Sindaco Morena Martini: Sì, presente.

Segretario Francesco Spaziani: Trevisan Gilberto. Per il momento assente.

Consigliere Ezio Marcon: Dovrebbe arrivare.

Sindaco Morena Martini: Dovrebbe arrivare, lo mettiamo assente e (incomprensibile).

Segretario Francesco Spaziani: Speravo rientrasse il Consigliere Marinello. Il Consigliere Ugo Marinello è in aula, presente.

Sindaco Morena Martini: Allora cominciamo, Punto numero uno all'ordine del giorno, approvazione verbali della seduta precedente. E' aperta la discussione. Ganassin.

Consigliera Paola Ganassin: Sì, buonasera a tutti. No, volevo chiedere gentilmente al Segretario se poteva scrivere il link corretto dove trovare la registrazione video, perché, quello scritto non corrisponde, se poteva scriverlo. So che c'è pubblicato sul sito del Comune, quindi, volevo chiedere se gentilmente poteva scrivere l'indirizzo giusto.

Sindaco Morena Martini: Segretario, prende nota. Altri interventi? Nessun intervento, dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Quanti sono favorevoli all'approvazione del verbale della seduta, dei verbali della seduta precedente? Unanimità, nessun contrario, nessun astenuto. Surroga Consigliere comunale dimissionario, punto numero due all'ordine del giorno. Come l'altra volta, accertato, questo, accertato che

non sono emerse cause di incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità, contemplate dalla norma e visto preso atto che il Consigliere Agostinelli Mariano, ha voluto, di Cambiamo Rossano – Marchiori Sindaco, ha rassegnato le dimissioni, con questa delibera andiamo a surrogare il Consigliere comunale dimissionario Agostinelli Mariano con il Signor Bragagnolo Simone Egidio, il quale risulta il primo dei non eletti nella lista Cambiamo Rossano – Marchiori Sindaco, convalidiamo quindi l'elezione del candidato Bragagnolo Simone che invitiamo a prendere posto.

Segretario Francesco Spaziani: (incomprensibile) votazione.

Sindaco Morena Martini: Sì, allora, che dopo invitiamo a prendere posto nei banchi del Consiglio. Quanti, è aperta la discussione, nessun intervento, dichiarazioni di voto, nessuna dichiarazione di voto, possiamo passare al voto quindi del punto numero due all'ordine del giorno, surroga Consigliere comunale dimissionario, quanti favorevoli? Sette favorevoli. Contrari? Astenuti? Due, Ganassin e Guarise. Per l'immediata eseguibilità quanti favorevoli? Sette favorevoli. Contrari nessuno. Astenuti? Due, Guarise e Ganassin. A questo punto si può sedere fra i banchi del Consiglio Comunale e la ringraziamo anche di essere venuto questa sera. Ecco, Consigliere Bragagnolo, prima che io proceda con la trattazione dei punti all'ordine del giorno vuole leggere qualcosa, vuole fare una dichiarazione? No.

Consigliere Simone Bragagnolo: No, una dichiarazione brevissima.

Sindaco Morena Martini: Al microfono perché così viene registrato.

Consigliere Simone Bragagnolo: Ok, (incomprensibile) Allora, volevo ringraziarvi per la nomina e dirvi, appunto, che non era previsto il mio subentro, anche se lo sapevo già da qualche mese, però per impegni presi precedentemente mi riservo di, di accettare e pensarci ancora qualche giorno, anche perché fare il Consigliere secondo me bisogna impegnarsi, bisogna farlo bene, come, ringrazio, ha fatto Franco Marchiori prima di me e ringrazio, appunto, il suo apporto che ha dato. Sono, concordo per la sua scelta politica, ecco, che condivido, e quindi ecco, tutto questo. Vi ringrazio ancora, nei prossimi giorni deciderò e vedrò cosa dovrò fare. Grazie.

Sindaco Morena Martini: Grazie a lei. Noi speriamo che lei rimanga fra di noi e possa portare anche qualcosa di positivo in questo Consiglio Comunale. Passo al numero, al punto numero tre all'ordine del giorno che ha per oggetto la trattazione ai sensi dell'articolo quattro comma tre del Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, della variante parziale al P.A.T. e al P.I. ai sensi dell'articolo 8 D.P.R. 160/2010 e articolo 4 della legge regionale 55/2012 per l'ampliamento di attività produttiva esistente, variante al P.F.U. 98 del 15/03/2017 che riguarda la ditta Peruzzo srl. Allora per la trattazione io lascio la parola sia al Vice Sindaco Campagnolo che dopo per la parte tecnica, eventualmente, da parte del Sindaco, il Vice Sindaco si arrangia tranquillamente da solo, ma c'è anche Ferraro, prego.

Vice Sindaco Giorgio Campagnolo: Sì, allora, per la parte prettamente numerica la illustrerò il Dottor Ferraro, vi anticipo solamente che è una, l'abbiamo già trattata ad aprile di quest'anno, sullo sportello unico della ditta Peruzzo, che abbiamo approvato in questo Consiglio comunale, si tratta sostanzialmente di una, incremento della superficie su cui va a insistere questa estensione dell'attività, in quanto la ditta stessa ha acquisito un terreno adiacente, a sud della superficie stessa che era oggetto del precedente provvedimento e quindi siccome l'atto di proprietà è intervenuto dopo, contestualmente, al precedente provvedimento, nel momento in cui hanno ottenuto i requisiti con l'altra proprietà, per poterlo richiedere, hanno presentato una variante, quindi che sostanzialmente va ad incrementare, poi dopo avrete i numeri precisi, ma di circa tremila metri quadri il, la superficie, comportando però un incremento della superficie coperta solamente di 285 metri quadri. Quindi sostanzialmente l'intervento non muta, è c'è solo, rispetto al progetto precedente, una modifica della sagoma dell'edificio che viene leggermente ristretto e allungato avendo appunto questa possibilità di estensione verso sud, viene modificato leggermente, quindi trattasi di una piccola modifica su cui il richiedente pagherà gli oneri previsti, nella, lo sportello unico, quelli consueti da dieci anni a questa

parte, non modificando quelle che sono le, gli oneri previsti con la precedente convenzione, che erano quelli della realizzazione della pista ciclabile. Dal punto di vista della realizzazione della pista rimane tale e quale, quelli che erano i precedenti impegni rimangono inalterati. C'è solo questa, ripeto, estensione prevalentemente di superficie, minimamente in superficie coperta, il capannone, tanto per essere più chiari, che saranno supportati dal contributo finanziario previsto. Passerei la parola a Ferraro, che così vi dà gli estremi più dettagliati della questione, grazie.

Sindaco Morena Martini: Sì, ecco, Ferraro.

Dott. Adriano Ferraro: Come ha detto il Vice Sindaco siamo passati da una superficie di ambito che era quello totale con, pari a 10.824 di cui 4.808 in superficie D1 e superficie (incomprensibile) agricola 5.516. Una superficie coperta attuale di 2.430,39, la superficie coperta in ampliamento era 2.925,97 che era già, però, per una quota parte, per la maggior parte era stata approvata precedentemente, per un totale di superficie complessiva di 5.356,86. Quindi ci troviamo una superficie coperta in ampliamento si sviluppa per 3.161,50 anche su più piani, di metri quadri 3.531,10. Il totale adesso è, con i parametri nuovi, al posto di 10.324 sono 13.084. La superficie complessiva esistente coperta sono 3.161,50 contro i 2.952, no, 2.925,97 precedenti. Quindi, cioè, diciamo un numero molto minimale rispetto a quello che era precedentemente. La parte più, diciamo, quella che vale di più è i tremila metri quadri che abbiamo sentito di ampliamento della superficie, che va ad attaccarsi alla strada di Via Meucci, è la cosa forse anche più importante per motivi di viabilità perché (incomprensibile) l'entrata non era molto consona, mentre (incomprensibile) da Via Meucci potrebbe essere molto più soddisfacente, anche per la sicurezza della stessa strada di Via Bassano e conseguentemente lo spostamento del fabbricato in maniera un po' diversa, cioè in maniera un po' più funzionale rispetto a quello che erano le esigenze della ditta. Quindi non è che si va a modificare quello che era, diciamo, la sostanza dell'intervento, ma si va ad ampliare una parte di superficie, la superficie territoriale. Se ci sono domande sono qui.

Sindaco Morena Martini: Sì, è aperta, sono aperte le domande e anche per una discussione in quanto sostituisce questo punto la commissione urbanistica, prego. Sì, Marcon prego.

Consigliere Ezio Marcon: Sì, una piccola domanda al tecnico, diciamo, no, si è parlato che non va a incidere niente, che la pista ciclabile viene fatta come doveva essere fatta nel progetto iniziale. Non sono un tecnico, è solo una questione così visiva, no, passando un po' tutti i giorni, mi sembra che il tombamento della roggia che è stato fatto, che sta facendo, dopo che ha fatto il marciapiede e la pista ciclopeditonale, mi sembra che sia un po' alta, diciamo, a livello campagna, alta a livello stradale. E' provvisoria oppure è definitiva così? Così, non sono un tecnico, potrebbe andar bene anche così, ma mi sembra quasi un po' troppo alta, diciamo, del sedime stradale, vedere più alta, diciamo, il tombamento che non, dovrebbe essere più basso secondo me, però, non sono un tecnico.

Dott. Adriano Ferraro: Allora, è stata fatta, anch'io mi ero posto il problema perché anch'io ho avuto lo stesso, passando davanti ogni giorno anch'io. Allora, con il Consorzio stanno verificando le quote perché pare che ci sia stato un piccolo qui pro quo, con, comunque, non è un problema tra virgolette mio, nel senso che la pista ciclabile passa sopra, con il Consorzio stanno verificando le quote per metterla in maniera corretta, se c'è da rimetterla la rimetteranno, punto. Siamo d'accordo con il Consorzio che è un problema loro perché hanno dato loro delle quote da rispettare, quindi, io sto a vedere e so che deve essere fatta entro dati termini, a me importa solo il fatto che deve essere fatto correttamente e di certificarlo.

Consigliere Ezio Marcon: Non è una domanda impropria, insomma.

Dott. Adriano Ferraro: No, no, assolutamente, me l'ero posto anch'io il problema, non solo io ma anche il Vice Sindaco se l'era già posto.

Consigliere Ezio Marcon: Grazie.

Sindaco Morena Martini: Altre domande? Altri chiarimenti? Niente, allora, possiamo passare tranquillamente al punto numero quattro.

Assessore Davide Berton: (incomprensibile) votare.

Sindaco Morena Martini: No, no, perché sostituisce la commissione urbanistica, è trattazione, possiamo passare all'approvazione invece della variante al P.A.T. e al P.I., punto numero quattro all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo otto DPR 160/2010, articolo quattro legge regionale 55/2012, dell'ampliamento dell'attività produttiva esistente, variante PFU numero 98 del 15/03/2017, ditta Peruzzo srl, è aperta la discussione. Interventi? Nessuno. Se non c'è nessun intervento, sono state esaustive le spiegazioni date dal Vice Sindaco Campagnolo e dal tecnico Ferraro, metto ai voti il punto numero quattro all'ordine del giorno. Quanti voti favorevoli? Nove voti favorevoli. Contrari? Astenuti? Bragagnolo Simone astenuto. Bene. Punto numero cinque all'ordine del giorno, sostituisce anche questo la commissione urbanistica, si tratta, ai sensi dell'articolo quattro comma tre del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, del recepimento e approvazione dell'accordo ai sensi dell'articolo sei della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 tra il Comune di Rossano Veneto e la Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine religioso dei chierici regolari ministri degli infermi Camilliani, con l'approvazione della variante che torna, appunto, per l'approvazione in Consiglio comunale. E' aperta la discussione e l'eventuale richiesta di chiarimenti al tecnico o al Vice Sindaco. Sì prego. Sì, Ganassin.

Consigliera Paola Ganassin: Sì, allora, questo, come diceva il Sindaco, è un atto che abbiamo già trattato l'adozione in aprile. Anche all'epoca io avevo, come dire, fatto questa osservazione al tecnico, il quale mi aveva risposto a mio parere in modo non consono. Al di là della variante che si va a fare dell'area che i Padri decidono di donare al Comune, insieme a questo punto c'è anche il recepimento dell'accordo. Allora, questa di fatto è una donazione che i Padri decidono di fare al Comune, però è una donazione che non è a costo zero, in quanto all'interno dello stesso c'è, come obbligo da parte dell'ente, la sistemazione della mura di cinta. Allora io volevo capire siccome la legge di stabilità del 2016 non vieta le acquisizioni delle, dei beni immobili da parte dell'ente se ne viene approvata l'inderogabilità, la necessità o comunque il beneficio economico per l'ente.

Consigliere Gilberto Trevisan: Buonasera.

Consigliera Paola Ganassin: Quindi. Posso continuare? Quindi è fondamentale in questa fase, capire la valutazione dell'area che è stata data. La stessa legge di stabilità, nell'allegato B dice che deve essere un ente terzo che dà, ne valuta il valore, molto spesso l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia del territorio, in quanto, mi è stato detto l'altra volta che diventa un bene inalienabile, quindi può essere dato qualsiasi voglia valore, ma così non è. Quindi io volevo capire se, cioè, non c'era proprio l'intenzione di fare una valutazione di stima di quest'area. Premettendo che, se c'è una donazione da parte del privato per l'ente è sempre ben accetta. Inoltre, ho sempre trovato tra i documenti, che quel computo metrico estimativo fatto per valutare il costo della ristrutturazione di questa, di questa mura di cinta non porta la firma di nessuno, volevo capire come sono state fatte 'ste valutazioni, e se è il caso, se non è il caso, essendo un atto importante, di, come dire, fornire tutta la documentazione in maniera completa. Stiamo parlando sempre di soldi dei cittadini, in quanto settantamila euro di spesa ci saranno comunque.

Sindaco Morena Martini: Ci sono altre domande, riguardo questa, questo punto? Parliamo dell'area dei Camilliani che viene ceduta al Comune. No, allora intanto io rispondo, dopo eventualmente passo la parola anche al tecnico e al Vice Sindaco, chi vorrà prendere la parola. Io credo che ci sia un po' di confusione, nel senso che di fatto gli atti sono due, nel senso questo atto, l'atto della donazione è una donazione tout court. Noi, a noi viene donata una parte, un'area, che ha un determinato valore, può essere cento duecento trecento, insomma, noi abbiamo, c'è la stima fatta con gli indici dell'IMU, abbiamo messo, abbiamo messo quello, ma, potrebbe valere anche trenta volte tanto, oppure valere anche trenta volte meno di quello che abbiamo, di quello che è stato, che è stato messo nei documenti e qui si chiude il primo atto della storia. Poi

nel momento in cui noi acquisiamo questa parte nuova del, del parco Toniolo, questo ampliamento del parco Toniolo, nel momento in cui ne veniamo in possesso ci siamo chiesti quale intervento dovrà fare l'amministrazione per rendere sicuro il parco. E' chiaro che l'opera che andremo a fare, che insisterà nell'area comunale, non insiste nell'area dei fratelli Camilliani, ma insiste nell'area comunale, è un'opera che va a garantire la sicurezza, prima di tutto di chi usufruirà del parco, in seconda battuta, naturalmente, anche dei Camilliani, ma l'opera, che noi abbiamo pensato, e l'abbiamo pensata anche insieme ai Camilliani, ma solo per una questione di buon vicinato, cioè di creare una struttura che non vada in qualche modo ad infastidire il nostro vicino, ok? L'opera che viene fatta è un'opera di contenimento e di sicurezza per quelli, per quei cittadini, per quei bambini che andranno a usufruire di questa, di questa nuova parte del, del parco. Come abbiamo quantificato il valore dell'opera? Il valore dell'opera è un valore che abbiamo pensato con i tecnici, minimo rispetto a un valore che sarebbe potuto essere molto più alto nel caso in cui avessimo pensato ad una recinzione fatta in modo completamente diverso. Dobbiamo tenere conto anche di un importante dislivello, rispetto al piano campagna, dei due piani che andiamo poi a mettere in sicurezza e tenendo conto appunto che l'area è ceduta gratuitamente, il valore dell'opera che noi andiamo a realizzare come opera pubblica sul terreno comunale è il valore che attualmente ha nelle stime fatte dai nostri tecnici interni, ma noi abbiamo la fortuna di avere un Vice Sindaco che fa opere pubbliche, penso che l'abbia vista anche lui più di qualche volta. Questo è la mia risposta però lascio volentieri la parola anche al tecnico, al tecnico Ferraro e al Vice Sindaco, nel caso in cui vogliamo aggiungere qualcosa. Prego.

Dott. Adriano Ferraro: lo faccio sempre, in questo caso mi viene quasi naturale fare, diciamo, una similarità. Io sono il Comune ho un'area che mi viene data, per fare un parco pubblico, per fare un parco pubblico devo fare tutte le opere del parco pubblico, tra le opere del parco pubblico ci sono le recinzioni. Le recinzioni ci sono nelle casette di quartiere, perché quella, ricordiamoci la premessa: quell'area l'amministrazione l'ha voluta per ampliare un parco che in questo momento non è soddisfacente, perché il parco di Mottinello è piccolo, ha dei problemi, è vicino alla strada, e quindi ha tutte queste problematiche connesse. L'amministrazione vuole un parco più grande, per fare un parco più grande bisogna prendere quell'area. I Padri Camilliani si sono resi disponibili a cedere quell'area però hanno detto: signori, noi l'area ve la diamo, ve la doniamo, ve la regaliamo, perché a noi ci sta bene, se no dovremmo solo tagliar l'erba e non sapremmo cosa farne, ma voi dovete farvi le opere, tra le opere che dovete fare ricordatevi che c'è una recinzione a confine con noi che deve essere accettata dalla Soprintendenza, perché loro, ben ricordavano nella storia, che hanno fatto una recinzione con una certa cancellata e che la Soprintendenza gli ha bocciato. Quindi alla fine era chiaro ed evidente che nel momento in cui si andava anche a fare questo tipo di intervento, saremmo stati costretti comunque a fare, per fare un parco pubblico, dividerlo da quello che è l'area dei Camilliani, saremmo stati costretti a fare una recinzione, perché non possiamo, mica posso mandare i bambini o le persone che vanno ad usare il nostro parco a finire dentro i giardini dei Camilliani, poi mi arrivano i cigni di qua, tanto per capire, se non sono cigni sono altre cose, ecco, allora a questo punto noi dobbiamo solo gestire, si è tentato di capire quanto poteva essere il costo dell'opera, ma non perché il costo dell'opera era un cambio, ma perché il costo dell'opera, nel momento in cui andavamo a farlo dovevamo capire, uno, intanto se essendo superiore magari ai centomila dovevo metterlo o non metterlo nel piano, secondo per capire anche quanto devo andare incontro all'amministrazione che voleva eseguirlo subito. Abbiamo fatto una stima, che l'ho fatta io, una stima, un computo metrico provvisorio, per capire, uno studio di fattibilità, per capire quant'è la cosa, e questo studio di fattibilità, l'abbiamo fatta abbastanza precisa perché, perché c'è di mezzo la Soprintendenza, quindi quando c'è di mezzo la Soprintendenza e i Padri Camilliani, bisogna mettere d'accordo due entità che a volte non è che vanno molto d'accordo, perché i Padri vorrebbero fare tutto quello che vogliono, la Soprintendenza assolutamente non vuole fare quello che vogliono i Camilliani, quindi abbiamo trovato una (incomprensibile) di fare un progetto, in modo tale che andasse bene a uno e andasse bene all'altro, cioè che sia rilevante per noi e sia rilevante, che vada bene anche alla Soprintendenza, perché, perché lì c'è un dislivello, inutile che ce lo nascondiamo, cioè noi per andare allo stesso livello del parco di Mottinello, siamo più alti, saremo di circa tre metri rispetto a quello che è il livello che sarà, tre metri

sicuri, rispetto al livello che c'è dai Camilliani, quindi qualcosa bisogna fare, cioè, un muro di contenimento, trovare, la soluzione che abbiamo prospettato e che va bene a tutti, Soprintendenza, perché poi ricordiamoci che il muro è dei Camilliani, una parte di proprietà è nostra, ma il muro in questo momento è dei Camilliani, perché il muro è sempre a metà, codice civile, quindi noi dobbiamo andare ad agire sul muro dei Camilliani, dobbiamo avere l'ok, allora per avere l'ok di eseguire opere sul muro dei Camilliani, che dobbiamo comunque prevedere qualcosa, lo rifacevamo, non lo rifacevamo, dovevamo fare tutto il conteggio per capire qual era la cosa migliore. Abbiamo fatto il progetto per capire qual era la cosa migliore, resi conto che questo progetto poteva funzionare, sapendo che il parco è nostro e dobbiamo farlo noi, abbiamo accettato la donazione, cioè mi sembra abbastanza lineare, limpido, cioè non è che noi in cambio della recinzione ho fatto quello, noi, l'amministrazione ha richiesto, voleva quell'area per fare il parco, ha detto: come ufficio valuta se effettivamente quanto ci viene a costare quell'intervento, perché se ci viene a costare cinquecentomila euro, diceva: beh, insomma, tenetevela, per cinquecentomila euro non vado a spendere per fare una cosa che non ci serve. Ha valutato che il prezzo che devo andare a spendere per sistemare quell'area, per renderla vivibile, per renderla parco, sia confacente, ci ha detto andate avanti, questo è il percorso, quindi, dopo, se, si può dire quello che si vuole, per me questo è il percorso, punto.

Sindaco Morena Martini: Il Vice Sindaco.

Vice Sindaco Giorgio Campagnolo: Sì, ad integrazione di quello che ha detto il Sindaco e il Dottor Ferraro, è chiaro che emerge che è un'opera pubblica quella che si va a fare, non è una permuta di aree di terreno a fronte di un'opera a favore dei Padri Camilliani. Un'opera pubblica che dovrà essere pensata non solo nella realizzazione del muro di sostegno al confine, ma sarà un'opera pubblica, secondo me, che dovrà essere vista insieme, per esempio, alla demolizione del muro di blocchi che c'è dall'altra parte, alla sistemazione del terreno che insiste sui 2.600 metri, lì ci sono delle, delle canalette di irrigazione, ci sono dei falsi piani, è chiaro che nel momento in cui si va a intervenire per realizzare il parco, come è intenzione dell'amministrazione, della prossima, bisognerà fare un intervento più ampio che comprende anche il muro di confine con i Camilliani ma sarà parte integrante di un'opera pubblica più vasta, più armonica che dovrà soddisfare tutte le esigenze che faranno diventare quell'area l'ampliamento del parco Toniolo di Mottinello. Quindi va visto in questa ottica l'analisi del computo metrico che abbiamo visto, non è un numero che serve a mettere sul piatto della bilancia quello che viene donato dai Padri Camilliani.

Sindaco Morena Martini: Altre domande? Sì Gobbo Loris.

Consigliere Loris Gobbo: Sì, volevo la conferma, mi sembrava di aver capito dal Vice Sindaco, che ha parlato di 2.600 metri? L'ampliamento.

Vice Sindaco Giorgio Campagnolo: Per la precisione di 2.642.

Consigliere Loris Gobbo: Sì, sì, beh, ma più o meno, è un ampliamento notevole del parco, quindi.

Vice Sindaco Giorgio Campagnolo: 2.642.

Consigliere Loris Gobbo: Grazie.

Sindaco Morena Martini: Altre domande? Si tratta dell'area, dell'area che è adiacente l'ex orto dei Camilliani. Un accordo siglato nei mesi scorsi, i Camilliani lo cedono in modo gratuito al Comune, il Comune interviene nell'abbattimento delle mura esterne eccetera, nell'acquisizione, e comincerà a fare delle opere per l'importo che rasenta i settantamila euro, ma è chiaro che la comunità potrà godere di un parco più ampio, sicuramente, con, faremo in modo che ci siano non solo delle giostrine per i bambini ma anche delle altre attività, siamo convinti che Mottinello meriti questo passaggio. Se non ci sono altri interventi, io passo all'approvazione vera e propria e chiudo la discussione. E allora passiamo alla trattazione, chiudiamo il punto numero cinque, passiamo al punto numero sei che è il recepimento e l'approvazione dell'accordo ai sensi dell'articolo sei della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 tra il Comune di Rossano e la Provincia Lombardo

Veneta dell'Ordine religioso dei chierici regolari ministri degli infermi Camilliani e si tratta quindi dell'approvazione della variante. E' aperta la discussione, non ci, sì prego, Marcon Ezio.

Consigliere Ezio Marcon: Sì, 2.600 metri di ampliamento per un parco comunale, diciamo, anche se in zona di confine, sono sempre parecchi metri quadri e mi trovo anche a favore di tutto questo lavoro e però bisognerebbe essere più chiari. Da quello che ho capito, non so se sbaglio, la cessione gratuita dei Padri Camilliani del terreno, 2.600 metri quadri e fin qui ci siamo, e tutti quanti d'accordo, ben venga. Abbiamo una spesa di circa settantamila euro per fare una mura di contenimento, corretto farla, è un'opera pubblica, oppure, ecco, quello che volevo chiedere, oppure come diceva il Vice Sindaco ci sono anche altre opere, per sistemare la canaletta, per sistemare il dislivello, cioè i settantamila sono onnicomprensivi per rendere agibile, per rendere diciamo il parco fruibile, bene, allora capisco che.

Dott. Adriano Ferraro: Nel computo metrico è previsto.

Consigliere Ezio Marcon: Bene, allora, capisco che.

Dott. Adriano Ferraro: Nel computo metrico è previsto il, la muretta, la sistemazione e l'abbattimento del muro di cinta, dopo, non sono previste giostrine, non c'è prevista la casetta di quartiere.

Consigliere Ezio Marcon: Beh, l'arredo, la casetta e quello che ci va dietro, lo capiamo. Diciamo che allora, è un intervento pubblico, che è settantamila, a fronte di 2.600 metri, penso sia, che ci sta insomma, ecco, volevo capire questo, da settanta non venisse fuori duecento per la sistemazione del terreno, invece avevo capito che era onnicomprensivo, bene, grazie.

Sindaco Morena Martini: Prego, altre domande, altre discussioni. Se non ci sono più richieste, passo alla dichiarazione di voto. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto, quindi passo al mettere ai voti il punto numero sei all'ordine del giorno, il recepimento e l'approvazione dell'accordo ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11 tra il Comune di Rossano Veneto e la Provincia Lombardo Veneta dell'Ordine religioso dei chierici regolari ministri degli infermi Camilliani e quindi l'approvazione della variante, quanti favorevoli? Sette favorevoli. Contrari? Astenuti? Astenuto Bragagnolo Simone Egidio, Trevisan Gilberto, Ganassin Paola e Guarise Adriano. Posso, prima di introdurre il punto numero sette all'ordine del giorno che è altrettanto importante, però, esprimere un po' di perplessità, perché il voto del Consigliere Bragagnolo appena arrivato, giustamente, non ha seguito i lavori, quindi viene a conoscenza magari da poco di quello che stiamo facendo, di come stiamo operando, e posso giustificarlo, ma che tre Consiglieri comunali si astengano, di cui uno proprio di mottinello, si astengano su un punto così importante che porta solo opere e lustro alla comunità, mi sembra veramente, mi sembra, mi lascia basita, resto poche volte senza parole questa è una di quelle. Punto numero sette all'ordine del giorno, approvazione dell'intervento a favore della sicurezza stradale, incrocio a confine tra Via Stazione, Via San Giovanni e Via San Giuseppe in Comune di Rosà, per la trattazione di questo punto passo la parola al Vice Sindaco Campagnolo e per la parte tecnica di competenza all'Architetto Ferraro, prego.

Vice Sindaco Giorgio Campagnolo: Sì, è una, un lavoro che prende spunto già da qualche anno e qua bisogna menzionare secondo me anche l'ex Assessore Marinello che si era fatto promotore anche con l'amministrazione di Rosà per risolvere questo, questo punto critico della viabilità (incomprensibile) di Rossano Veneto che, io ho in mente quello completamente dall'altra parte a nord est perché ci abito ma uscendo dalla parte ovest del cimitero c'è un altrettanto pericolo di sicurezza nell'uscire da quell'incrocio, quindi per questo motivo Rossano per un altro motivo invece legato alla accessibilità della ditta Fami in Comune di Rosà, quell'incrocio andava, va sicuramente sistemato, ed erano già iniziati qualche anno fa i primi rapporti tra le amministrazioni, lo so che si era fatto carico il precedente Assessore, contattando ripetutamente l'ufficio tecnico del Comune di Rosà e si era già arrivati a qualche definizione delle prime bozze di accordo, si è continuato su questa falsa riga, adesso si arriva con un progetto, praticamente esecutivo da parte del Comune, frutto anche di interessamenti da parte nostra con i privati che hanno delle proprietà

interessate nel Comune di Rossano Veneto, i Signori Tarraran, tanto per non fare nomi, che si sono resi disponibili a fare, a dare la loro disponibilità a cedere il terreno a prezzi congrui, quello che è giusto, in maniera tale che si trovi soluzione tecnica al problema. Avevano dettato delle loro condizioni, giustamente, che venisse smussato l'angolo della Fami che era chiaramente il punto più critico della, della questione. In questo modo, praticamente, se avete visto il progetto, si va a fare in modo che chi esce, dalla parte, ripeto, posteriore del cimitero, cioè il lato ovest, abbia quasi un paio di metri di visibilità che attualmente non ci sono e quindi, per avere un minimo di visibilità attualmente un mezzo deve insistere sulla sede stradale con grosso pericolo, con la nuova realizzazione dovrebbe, si dovrebbe ottenere una visibilità decisamente migliore per mettere in sicurezza la cosa, oltre a dare una maggiore accessibilità al traffico pesante della Fami che come sapete nel passato aveva comportato anche dei danni alla nostra struttura cimiteriale, che pure è stata toccata, anche la cappellina dal lato sud est, con vari problemi di transito, sulla zona che è oggetto (incomprensibile) cimitero, quindi è una cosa che andava assolutamente sistemata. Il Comune di Rosà nella proposta che ci ha fatto, presentando l'esecutivo, chiede una compartecipazione economica anche da parte nostra. La nostra proposta di deliberazione è che sia completamente a carico del Comune di Rosà, anche per il fatto che Rossano è intervenuta più a nord su un altro punto critico dal punto di vista viario senza accollare nessun onere al Comune di Rosà, per cui mi sento tranquillamente di proporre e credo che sia confermato come la bozza di delibera prevede, che demandiamo a Rosà la realizzazione della, dell'opera a livello di carico economico, anche perché Rossano cede gratuitamente una parte delle aree, perché Rossano è proprietaria in Comune di Rosà, di qualche centinaio di metri che vengono interessati dall'intervento e quindi credo che la nostra parte la facciamo comunque, per cui mi sento di proporre la questione in questi termini. Grazie.

Sindaco Morena Martini: Ci sono interventi? Prego, Ganassin.

Consigliera Paola Ganassin: Sì, volevo solo chiedere se, visto che la delibera dice che i progetti sono in atti, se era possibile pubblicarli allegandoli alla delibera nel momento della pubblicazione.

Sindaco Morena Martini: Sì, il Segretario prende atto. Altri interventi? No. Dichiarazioni di voto? Ecco, la mia dichiarazione di voto, la linea dettata dalla, dalla Giunta è questa, fermo restando il fatto che con Rosà siamo disposti a collaborare, avremo anche un incontro con il Sindaco per poter vedere di fare la nostra parte in territorio di confine, abbiamo anche altre, altri lavori da fare insieme, quindi, che non ci sia insomma un impegno totalizzante di un'amministrazione rispetto ad un'altra. Volevo anche ringraziare su questo punto Ugo Marinello perché hai iniziato tu i dialoghi con i Tarraran quando eri Assessore e quindi, questa, questa delibera arriva oggi qui, però è datata, ecco, quindi era mio dovere portarti i ringraziamenti del lavoro che hai svolto. Detto questo, chiedo quanti sono favorevoli all'approvazione dell'intervento a favore della sicurezza stradale, incrocio a confine tra Via Stazione, Via San Giovanni, Via San Giuseppe in Comune di Rosà. Favorevoli? Dieci favorevoli. Contrari? Nessun contrario. Astenuto.

Consigliere Gilberto Trevisan: Mi astengo perché non conosco bene l'opera, sicché, non voglio creare danni ma non voglio neanche votare senza capire bene com'è la situazione.

Sindaco Morena Martini: Astenuto, va bene, astenuto Gilberto Trevisan. Prego.

Segretario Francesco Spaziani: Quindi alleghiamo le tavole, vediamo se c'abbiamo il formato.

Sindaco Morena Martini: Chiediamo a Rosà un formato pdf, da poter, da poter allegare.

Dott. Adriano Ferraro: Il progetto è stato redatto dall'ufficio tecnico del Comune di Rosà, quindi, (incomprensibile) chiederemo le tavole in formato digitale (incomprensibile).

Sindaco Morena Martini: Bene, il punto numero otto, per poter parlare spiegarvi in modo più approfondito di quanto non sia già fatto nell'ordine del giorno che portiamo stasera, ho invitato Marco Trevisan in qualità di Presidente del settore agricoltura del nostro territorio, si occupa del nostro territorio, andiamo a parlare della, ad approvare un ordine del giorno che è proposto dalla Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza e

avente per oggetto le azioni territoriali per un commercio libero e giusto e per un Europa libera dal Ceta, ma forse vuoi accomodarti qua, ecco se vuoi prendere, se vuoi prendere la parola nell'illustrazione di quello che andiamo a votare stasera con un ordine del giorno che ha proposto la tua associazione.

Marco Trevisan (Coldiretti): Buonasera a tutti. Come organizzazione, Coldiretti chiede una delibera a tutti i Comuni perché questo accordo tra Canada ed Europa per il libero scambio ha comunque dei risvolti negativi per quel che riguarda la (incomprensibile) alimentare italiana, vorrei dire qualche cosa senza tanto dilungarmi. Intanto, sapete benissimo che in Italia si è arrivati da poco all'etichettatura di origine sui prodotti agricoli e visto questa battaglia, diciamo, che è stata portata avanti anche con tanto sforzo, vedere l'introduzione in Europa di prodotti di cui non si conoscerebbe l'origine è comunque, diciamo va in controtendenza con quello che è il percorso che si sta facendo qui da noi, ecco. Dopo di che, per dire una cosa che ci riguarda anche abbastanza da vicino, in Canada ci sono dei marchi come quello dell'Asiago che sono già registrati col nome Asiago, quindi di fatto, sì noi riusciremo a portare lì il nostro prodotto D.O.P., però di fatto loro possono portare qui il loro prodotto e venderlo come Asiago, e sappiamo benissimo che quando noi andiamo in un supermercato, troviamo un prodotto con il cartellino Asiago però di fatto non sappiamo, se non andiamo a vedere cosa c'è dietro, il nome Asiago dice tutto e niente, ecco. Per cui andiamo a mettere in difficoltà dei marchi che comunque fanno già fatica ad essere piazzati sul mercato e di fatto (incomprensibile) è consentito di esportare in Canada, per contro solo un massimo di quaranta prodotti a marchio riconosciuto europeo di IGP, a fronte di trecento prodotti marchiati (incomprensibile), quindi di fatto non c'è un equo scambio. E un'altra cosa importante sul grano, Canada primo produttore di grano, che ovviamente ha tutto l'interesse di esportarlo in Europa, è risaputo che il grano in Canada viene trattato con il glifosato prima della raccolta per mantenere un tenore proteico elevato e quindi se la raccolta non viene fatta rispettando i tempi di decadenza del prodotto, arriva un prodotto con, sì, con ancora, con ancora i residui del prodotto, prodotti che comunque sono banditi già in Europa. E poi l'ultima cosa, ecco, se avviene l'approvazione di questo trattato, di fatto si apre la strada all'approvazione di altri trattati con altri, diciamo, attori.

Sindaco Morena Martini: Sì, infatti nella pubblicità, insomma, molto forte che portate avanti come Coldiretti, chiamate CETA cavallo di troia per altre possibilità, (incomprensibile), se il Ceta dovesse mai passare ecco che si aprono, si apre la possibilità per altri decreti, per altri trattati che non vanno nella tutela dell'origine dei prodotti. Noi stiamo lavorando in Italia per avere chiara l'origine dei prodotti che mangiamo e sembra che il resto del mondo invece non voglia proprio portare avanti questo tipo di, questo tipo di politica, ecco. Se ci sono delle domande, l'argomento era agli atti. Trevisan.

Consigliere Gilberto Trevisan: Io più che delle domande, ho delle riflessioni, stiamo parlando di un argomento non poco importante, soprattutto in questi ultimi tempi che mi sto chiedendo: come fa un agricoltore oggi, riuscire ad impostare il suo lavoro con tutta quella concorrenza che sta appunto arrivando dall'estero. Mi sto occupando da qualche mese di alcune campagne molto importanti, grosse, mi sto chiedendo che cosa bisogna che uno si inventi per poter reggere, perché dall'altra parte sembra che ci sia un governo che la mattina si alza e pensa qualcosa per distruggere. L'ultima l'abbiamo quest'anno, 2017, noi eravamo primi produttori del riso, avevamo le nostre risaie, Serravalle, Jolanda di Savoia, bene, le nostre risaie si stanno trasformando in colture diverse dal riso perché, perché l'anno scorso e quest'anno stiamo importando riso dalla Cambogia e abbiamo distrutto il mercato italiano del riso. E' tutto così. Per fortuna c'è inventiva, ci inventiamo di trasformare le campagne toscane con la lavanda, perché le case dei profumi chiedono la lavanda per i profumi, dopo tre anni la produzione viene distrutta, perché, perché quella coltura viene importata praticamente dall'estero. Noi italiani stiamo esportando erba medica, parlando del settore delle colture, no, c'è molta richiesta verso la Cina, le campagne del basso Polesine ne stanno producendo a valanghe. C'è soltanto una fortuna, che coltivando tre anni l'erba medica passiamo ad avere un pezzo di terreno che poi se andiamo a metterci altri tipi di colture passiamo alla coltura biologica, perché l'erba medica ha la potenzialità di pulire il terreno, che ti consentono subito di passare ad una produzione che ti consente di

guadagnare il doppio, anche il triplo. Però mi sto chiedendo, ad ogni traguardo raggiunto, dopo poco tempo dall'altra parte c'è qualcuno che ci smonta ogni nostro traguardo raggiunto. Parliamo del frumento? La Toscana quest'anno ha lavorato il frumento con la miseria, le produzioni di frumento sono veramente arrivate all'osso, se non ci fossero grandi quantità le famiglie non reggerebbero, sicché io dico: magari ci fossero iniziative che vanno a salvaguardare i nostri produttori, perché i nostri produttori stanno coltivando le nostre terre e non ne traggono assolutamente dei benefici che possono (incomprensibile) siamo arrivati praticamente all'osso, non c'è più niente. Confidiamo sui Pac, perché i Pac ti danno quel contributo che non sempre c'è, qualche volta li perdi perché basta una compravendita e spariscono, poi bisogna ricostruirli e ci vuole tempo a ricostruirli, partendo da prezzi un attimo inferiori, sicuramente non è così che noi andiamo a salvaguardare le nostre colture. Cioè ben venga qualsiasi tipo di iniziativa che mette dei paletti forti e fermi a tutti quei paesi che ci stanno veramente minacciandoci proprio praticamente alla fame, al lastrico, non c'è altro da dire. Sicché il mio voto sarà sempre favorevole, proprio per cercare di salvaguardare i nostri.

Sindaco Morena Martini: Grazie. Se non ci sono altri interventi, quindi, passo alle dichiarazioni di voto, che penso sia già stata ampiamente espressa per quanto riguarda il nostro gruppo. Altre dichiarazioni di voto? Ganassin Paola.

Consigliera Paola Ganassin: Sì, la mia voleva anche essere una richiesta. Sappiamo che Coldiretti è comunque a livello nazionale è l'associazione più forte, quali sono le iniziative che intende portare avanti in questo ambito, perché siamo tutti consapevoli che è di fondamentale importanza, perché dipende la nostra salute.

Marco Trevisan (Coldiretti): E' chiaro che nonostante sia l'associazione più forte, comunque il fronte non è compatto e questo è il primo, è il primo problema. Personalmente penso che si faccia, però è chiaro che non è mai abbastanza. Non è facile perché da quello che sento dire da chi è più in alto, a livello di associazione, si fa fatica ad interloquire con, con le istituzioni, anche a livello provinciale, regionale. Purtroppo, non so, forse non essendo un settore così determinante, si fa fatica proprio a intavolare delle, dei progetti, delle richieste. E' chiaro che Coldiretti si è mossa tanto sull'etichettatura, di per sé non basta perché a ogni traguardo che si raggiunge, come veniva detto prima, c'è sempre il modo per aggirarlo e quindi ci si deve porre un altro traguardo. E' chiaro che non tutti possono fare una coltura di tipo, di nicchia, e non tutti riescono a valorizzare il loro prodotto al massimo e a venderlo direttamente. E' chiaro che bisogna lavorare più sulle cooperative, anche le cooperative hanno le loro problematiche, Coldiretti spinge tanto sulle cooperative, abbiamo perso comunque tanto (incomprensibile) anche nelle cooperative. Di fatto, quello che manca a mio parere è da parte delle associazioni di categoria, è un'attività di consulenza sulle aziende più mirata che può fare la differenza in un contesto così difficile. Non è facile riuscire ad alzare i prezzi dei prodotti agricoli, è difficile, bisogna lavorare molto di più, per esempio per le cooperative su un marchio forte, perché purtroppo il consumatore riconosce il marchio, al di là di quello che c'è dietro quando il marchio è forte la qualità del prodotto passa in secondo piano. Come, come attività sindacale non è che si riesca ad ottenere dei risultati, tanta fatica con le istituzioni, si vengono fatte delle manifestazioni, a Coldiretti di fatto viene anche riconosciuto un valore, sì anche per quel che riguarda gli studi che vengono fatti, però tutte belle parole, insomma. Bisogna lottare, sapendo che siamo comunque sempre Davide contro Golia.

Sindaco Morena Martini: Grazie Presidente. Allora il discorso se, non fa una piega, penso che Davide e Golia si riferisse anche a queste multinazionali, no, che determinano un po' i prezzi e le politiche, perché le multinazionali hanno la possibilità purtroppo di determinare anche le politiche di alcuni, di alcuni paesi che sono enormemente più estesi del nostro e quindi con una capacità anche di approccio politico alle politiche agricole diverso da quello che ha l'Italia, ma, insomma, se ci sono persone giovani come quelle che sono sedute qua che si occupano di agricoltura, abbiamo anche la speranza che le cose possano cambiare, non mi riferisco solo a te Marco, quindi pongo alla, ai voti questo ordine del giorno che in, per sollecitare il Parlamento e il Governo ad impedire l'entrata in vigore nel nostro paese del Trattato Ceta, arrestando il processo di ratifica dell'accordo in Italia, adottando ogni iniziativa necessaria per ostacolare l'applicazione del trattato, fosse anche in via provvisoria. Noi ci mettiamo del nostro, ci proviamo, sperando che tanti altri

Comuni possano farlo, ma soprattutto che le istituzioni a livello governativo lo possano recepire. Quanti favorevoli quindi alla, quanti approvano il punto numero otto dell'ordine del giorno presentato dalla Federazione provinciale Coldiretti di Vicenza avente ad oggetto: azioni territoriali per un commercio libero e giusto e per un'Europa libera dal CETA, favorevoli? Dieci. Contrari? Astenuti? Bragagnolo Simone. Simone, a sua discolpa posso dire che è entrato oggi in Consiglio comunale, quindi ha, non ha avuto magari la possibilità di leggere tutti i documenti. C'è anche l'immediata eseguibilità? No, non importa, quindi ti ringraziamo moltissimo Presidente e sperando di poter lavorare ancora insieme, sei congedato.

Marco Trevisan (Coldiretti): Grazie a voi.

Sindaco Morena Martini: Grazie. Ultimo punto all'ordine del giorno, il punto numero nove, si tratta dell'adesione al documento del Comitato dei Sindaci del distretto uno dell'Ulss sette Pedemontana sul processo di unificazione. In buona sostanza la, sapete tutto il processo di unificazione delle nostre Ulss, ex Bassano ed ex Alto Vicentino, e quindi la delibera vuole sottolineare il fatto che sì, che si possa svolgere un attento e continuo monitoraggio finalizzato a controllare che nelle strutture ospedaliere e territoriali della nostra area siano garantiti, siano garantiti in modo assoluto gli stessi livelli di qualità e di eccellenza, promuovendo anche iniziative utili allo scopo di difenderli. Sì, i Sindaci vengono impegnati a istituire un tavolo permanente di confronto e di collaborazione con le associazioni impegnate sul fronte della salute, ci impegniamo anche a chiedere alla Regione del Veneto e al Direttore Generale dell'Ulss che venga assicurato il mantenimento dell'attuale specialità dei reparti degli ospedali, anche se qua la lotta che dovremmo fare è quella di sottolineare l'importanza anche del reparto di Psichiatria e Neuropsichiatria infantile, la puntuale sostituzione dei Primari che cessano dal servizio e di tutto il personale di professione sociale e sanitaria, quindi anche gli Psicologi, gli infermieri, gli operatori e quant'altro. Di promuovere nelle sedi opportune lo sviluppo di ulteriori attività specialistiche tali da poter garantire all'Ulss sette nel suo, nella sua totalità un potere attrattivo pari a quello delle altre Ulss del Veneto e di garantire che i percorsi di riorganizzazione complessiva dei servizi nei processi di razionalizzazione delle diverse gestioni, siano avviati e portati avanti in sintonia e in dialogo con le amministrazioni comunali rappresentando, che rappresentano in buona sostanza le istanze dei cittadini, come diciamo sempre, il cittadino non va dal Presidente della Conferenza dei servizi, non va dal Primario, non va dal Direttore sanitario, ma se trova un disservizio viene da uno di noi, di valorizzare anche le identità ed i percorsi storici delle due Ulss che nascono con storie completamente diverse, esigenze diverse, abbiamo anche quote diverse, servizi diversi che riguardano la prima infanzia, per esempio, e perseguire uno scambio di buone pratiche volto a migliorare anche la collaborazione fra, fra le due Ulss stesse. In conseguenza delle precedenti considerazioni siano difese valorizzate e condivise le eccellenze dell'Ulss tre sviluppando un percorso di integrazione socio-sanitaria importante che è stato per molto tempo, per quanto ci riguarda anche modello per tutto il Veneto. E' aperta la discussione, interventi? Sì, prego, Ganassin.

Consigliera Paola Ganassin: Allora, questo è un atto abbastanza superato in quanto l'Usl ha già approvato gli atti che lo riguardavano, ha già consultato le Conferenze e recepito all'interno delle osservazioni portate avanti dalla Conferenza dei Sindaci. Infatti abbiamo visto che è stato spedito ancora a luglio e quindi. Dei Comuni limitrofi è stato solo Cassola che l'ha approvato, il resto, proprio per questo motivo, quindi per motivi di superamento dell'istanza non l'hanno fatto. Se è necessario approvarlo, siamo qui perché ovviamente stiamo parlando di un settore delicato, probabilmente bisognava farlo prima.

Sindaco Morena Martini: Altri interventi? Nessuno. Allora ribatto io, il documento è arrivato dalla Conferenza dei Sindaci, dal Presidente della Conferenza dei Sindaci di Bassano del Grappa l'undici luglio 2017, sono seguiti una serie di incontri, non molti per la verità, anzi pochi rispetto a quelli che avevamo sperato noi Sindaci, c'era stato l'impegno da parte della Conferenza, tutta, di approvare il documento che noi portiamo stasera. Avremmo avuto sicuramente la possibilità di portarlo in un Consiglio precedente, noi abbiamo fatto un Consiglio il trenta di luglio se non vado errata, dopo di che c'è stato un periodo di vacanza in cui non ci siamo più riuniti, perché dal trenta luglio questo è il primo Consiglio utile se non vado errata e siccome

l'impegno preso con i colleghi io lo porto avanti, indipendentemente da quello che hanno fatto gli altri colleghi, ritengo doveroso porre un segnale e portarlo alla vostra attenzione, che non mi si dica, magari, chissà quando, chissà come, che c'era una richiesta da parte del Sindaco, in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci alla quale noi non ci siamo attenuti. Detto questo, chiedo, se non ci sono altre discussioni, passo alla dichiarazione di voto, quanti sono, dichiarazione di voto quindi, nessuna dichiarazione di voto. Quanti favorevoli al punto numero nove all'ordine del giorno? Dieci favorevoli. Contrari? Astenuti? Per i motivi suddetti Bragagnolo Simone. Questo era l'ultimo punto all'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, ringrazio tutti della partecipazione.